

Massimiliano Zupi

**Studio critico
della lingua latina**

Volume Secondo

Associazione Culturale *piccola barca*

Fides quaerens intellectum 2

Roma 2018

Il corso completo di latino, *Studio Critico della Lingua Latina*, si articola in due volumi:

M. ZUPI, *Studio Critico della Lingua Latina*, Volume Primo, 2018

M. ZUPI, *Studio Critico della Lingua Latina*, Volume Secondo, 2018

In copertina: TEDESCO (XV sec.), *Iniziale P con nascita di Cristo, frammento di testo*

Si ringrazia lo Städel Museum, Frankfurt am Main, per aver reso di pubblico dominio l'immagine

Licenza: CC BY-SA 4.0 Städel Museum, Frankfurt am Main
<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/deed.en>

INDICE

INTRODUZIONE	6
PRIMA APPENDICE. TESTO DI SAN TOMMASO IN ORIGINALE	9
SECONDA APPENDICE. TESTO DI SAN TOMMASO CON COSTRUZIONE ITALIANA E TRADUZIONE INTERLINEARE	13
TERZA APPENDICE. SCHEDE COMPILATE LEZIONE PER LEZIONE DI ANALISI DEL PERIODO, DELLA PROPOSIZIONE E DELLA PAROLA	29
QUARTA APPENDICE. CONGIUNZIONI ED AVVERBI INCONTRATI	149
QUINTA APPENDICE. PREPOSIZIONI E COMPLEMENTI INCONTRATI	153
SESTA APPENDICE. PARADIGMI DEI VERBI INCONTRATI	157
SETTIMA APPENDICE. SOSTANTIVI ED AGGETTIVI DI I E II CLASSE INCONTRATI	163

INDICE

OTTAVA APPENDICE. ETIMOLOGIE PRESENTATE	169
NONA APPENDICE. LE CINQUE DECLINAZIONI DEI SOSTANTIVI	177
DECIMA APPENDICE. LE DUE CLASSI DI FLESSIONE DEGLI AGGETTIVI	191
UNDICESIMA APPENDICE. LA FLESSIONE DEI PRONOMI	199
DODICESIMA APPENDICE. LE QUATTRO CONIUGAZIONI VERBALI	211
TREDICESIMA APPENDICE. LE CONIUGAZIONI DEI VERBI <i>SUM</i> E <i>POSSUM</i> ..	241
QUATTORDICESIMA APPENDICE. INDICE DEI NOMI DEL PRIMO VOLUME ..	249

INTRODUZIONE

In questa nuova edizione del nostro manuale di latino, abbiamo deciso di pubblicare in un volume a parte tutte le Appendici. La scelta, certo, è stata guidata dall'intento di evitare che, nel nuovo formato con dimensioni di pagina più ridotte, un unico libro di settecento pagine finisse con il vanificare la maneggevolezza che con quel formato si intendeva appunto ottenere; non solo, però, ma l'auspicio è altresì che questo Secondo Volume, sufficientemente leggero, possa essere uno strumento da tenere sempre aperto a fianco del Primo Volume, così da essere consultato durante lo studio delle singole Lezioni, nonché in seguito, come avviene con una grammatica per chi legga e studi testi in latino antico.

Le prime otto Appendici e l'ultima, in verità, sono strettamente funzionali allo studio delle Lezioni contenute nel Primo Volume. Nelle prime due, infatti, è riportato il testo dell'*articŭlus decimŭs* di Tommaso analizzato passo passo nel corso delle diciannove Lezioni; per la precisione, la prima Appendice contiene la versione originale dell'*articŭlus*, secondo l'edizione leonina; la seconda invece presenta quelle stesse pagine, ma con trasposizione delle parole latine in modo conforme alla costruzione italiana e con traduzione interlineare. È possibile, certo, trovare entrambi i testi disseminati nel corso delle quattrocento pagine del Primo Volume: qui tuttavia sono stati opportunamente riuniti, l'uno di seguito all'altro, senza interruzioni. La terza Appendice poi, la più lunga, riporta le schede di analisi del periodo, della

INTRODUZIONE

proposizione e della parola, interamente compilate, relative alle tre analisi che dello scritto di Tommaso sono prodotte all'interno del Primo Volume. Esse vanno utilizzate per confrontarle con le schede alla fine delle Lezioni, dopo che il lettore del Primo Volume le abbia man mano compilate da sé. Le Appendici dalla quarta all'ottava riportano invece l'elenco delle congiunzioni e degli avverbi, delle preposizioni e dei complementi, dei paradigmi verbali, dei sostantivi e degli aggettivi incontrati nel corso dello studio dell'*articŭlus decimŭs*, nonché delle etimologie presentate. Chi poi, terminato lo studio di questo manuale, continuasse a leggere testi in latino, potrebbe ovviamente proseguire con profitto nella compilazione di queste cinque Appendici, con l'aggiunta delle altre congiunzioni, avverbi, preposizioni, complementi, paradigmi, sostantivi ed aggettivi che man mano incontrasse, e delle etimologie scoperte. L'ultima Appendice infine, la quattordicesima, contiene l'Indice dei Nomi relativo al Primo Volume: il lettore potrà così trovare agevolmente le pagine in cui venga trattato l'argomento a proposito del quale abbia bisogno di fare un ripasso od ottenere un chiarimento.

L'altra metà delle Appendici contiene le schede grammaticali che si trovano in qualunque grammatica latina; esse pertanto continueranno presumibilmente ad essere utili anche in seguito, nella prosecuzione dello studio di testi latini a partire dalle basi acquisite grazie al nostro manuale. Nello specifico, nella nona Appendice, hanno posto le cinque declinazioni; nella decima, gli aggettivi di prima e seconda classe; nell'undicesima, i pronomi; nella dodicesima, le quattro coniugazioni verbali e nella tredicesima quelle del verbo *sum* e di *possum*. In queste ultime due Appendici, il lettore troverà anche i tempi verbali non studiati nel

INTRODUZIONE

Primo Volume, perché non incontrati durante la lettura dell'*articulus decimus*: l'imperfetto, il futuro semplice, il piucchepperfetto ed il futuro anteriore del modo indicativo; l'imperfetto, il perfetto ed il piucchepperfetto del congiuntivo; l'infinito futuro; l'imperativo ed il supino. Queste aggiunte rendono le schede grammaticali presenti in questo libro, pur nella loro essenzialità, complete.

Ci congediamo da questa nuova fatica con l'augurio che essa possa essere uno strumento utile nelle mani di quanti vorranno proseguire in uno studio amorevole e spiritualmente utile della lingua latina.

Roma, 28 agosto 2018

memoria di sant'Agostino

PRIMA APPENDICE

TESTO DI SAN TOMMASO IN ORIGINALE¹

¹ Abbiamo usato l'edizione leonina riprodotta nel seguente volume: SAN TOMMASO D'AQUINO, *La Somma Teologica*, traduzione e commento a cura dei domenicani italiani, vol. I, ed. Studio Domenicano, Bologna 1984.

Quaestio prima. Articulus decimus

Utrum *Sacra Scriptura* sub una littera habeat plures sensus

Ad decimum sic proceditur

Videtur quod *Sacra Scriptura* sub una littera non habeat plures sensus, qui sunt historicus vel litteralis, allegoricus, tropologicus sive moralis, et anagogicus. Multiplicitas enim sensuum in una scriptura parit confusionem et deceptionem, et tollit firmitatem arguendi: unde ex multiplicibus propositionibus non procedit argumentatio, sed secundum hoc aliqua fallacia assignantur. *Sacra* autem *Scriptura* debet esse efficax ad ostendendam veritatem absque omni fallacia. Ergo non debent in ea sub una littera plures sensus tradi.

Praeterea, Augustinus dicit in libro *De utilitate credendi*, quod «*Scriptura* quae Testamentum Vetus vocatur, quadrifariam traditur»: scilicet, «secundum historiam, secundum aetiologiam, secundum analogiam, secundum allegoriam»². Quae quidem quatuor a quatuor praedictis videntur esse aliena omnino. Non igitur

² AUGUSTINUS, *De utilitate credendi*, 3.

tur conveniens vidētur quod eādem littēra Sacrae Scriptūrae secundum quatūor sensus praedictos exponātur.

Praeterēa, praeter praedictos sensus, invenitur sensus parabolīcus, qui inter illos sensus quatūor non continētur.

Sed est contra quod dicit Gregoriŭs: «Sacra Scriptūra omnes scientias ipso locutiōnis suae more transcendit: quia uno eodemque sermōne, dum narrat gestum, prodit mysterium»³.

Respondēo dicendum quod auctor Sacrae Scriptūrae est Deus, in cuius potestāte est ut non solum voces ad significandum accommōdet (quod etiam homo facere potest), sed etiam res ipsas. Et idēo, cum in omnibus scientiis voces significant, hoc habet proprium ista scientia, quod ipsae res significatae per voces, etiam significant aliquid. Illa ergo prima significatio, qua voces significant res, pertinet ad primum sensum, qui est sensus historicus vel litteralis. Illa vero significatio qua res significatae per voces, iterum res alias si-

³ GREGORIŪS MAGNUS, *Moralia in Iob*, 20,1.

gnificant, dicitur sensus spirituālis; qui super litterālem fundātur, et eum suppōnit.

Hic autem sensus spirituālis trifariā dividitur. Sicut enim dicit Apostōlus, lex vetus figurā est novae legis: et ipsa nova lex, ut dicit Dionysius in *Ecclesiastica Hierarchia*, est figurā futūrae gloriāe: in nova etiā lege, ea quae in capite sunt gesta, sunt signa eōrum quae nos agere debemus. Secundum ergo quod ea quae sunt veteris legis, significant ea quae sunt novae legis, est sensus allegoricus: secundum vero quod ea quae in Christo sunt facta, vel in his quae Christum significant, sunt signa eōrum quae nos agere debemus, est sensus morālis: prout vero significant ea quae sunt in aeterna gloriā, est sensus anagogicus.

Quia vero sensus litterālis est, quem auctor intendit: auctor autem Sacrae Scriptūrae Deus est, qui omnia simul suo intellectu comprehendit: non est inconveniens, ut dicit Augustinus, si etiā secundum litterālem sensum in una littēra Scriptūrae plures sint sensus.

SECONDA APPENDICE

TESTO DI SAN TOMMASO

CON COSTRUZIONE ITALIANA

E TRADUZIONE INTERLINEARE

Prima quaestio. Articulus decimus

Prima questione. Articolo decimo

Utrum Sacra Scriptura habeat plures

Se la *Sacra Scrittura* abbia più

sensus sub una littera

sensi sotto un'unica lettera

Ad decimum sic proceditur

Nel decimo così si procede

Videtur quod Sacra Scriptura non habeat

Sembra che la *Sacra Scrittura* non abbia

sub una littĕra plures sensus, qui sunt
sotto un'unica lettera più sensi, che sono

historĭcus vel litterālis, allegorĭcus,
quello storico o letterale, quello allegorico,

tropologĭcus sive morālis, et anagogĭcus.
quello tropologico o morale, e quello anagogico.

Multiplicitas sensuum in una scriptūra enim
La molteplicità dei sensi in una sola *Scrittura* infatti

parit confusiōnem et deceptiōnem,
genera confusione e sviamento,

et tollit firmitātem arguendi:
e toglie la solidità dell'argomentare:

unde argumentatio non procedit

tant'è vero che l'argomentazione non procede

ex multiplicibus propositionibus,

da molteplici proposizioni,

sed aliquae fallaciae assignantur secundum hoc.

ma certi errori sono designati in base a ciò.

Autem Sacra Scriptura debet esse efficax

Ma la *Sacra Scrittura* deve essere efficace

ad ostendendam veritatem absque omni fallacia.

a mostrare la verità lontana da ogni errore.

Ergo in ea sub una littera non debent

Dunque in essa sotto un'unica lettera non devono

tradi **plures sensus.**

essere trasmessi più significati.

Praeterĕa, Augustĭnus in libro *De utilitatē credendi*

Inoltre Agostino nel libro *Sull'utilità del credere*

dicit, quod «Scriptūra **quae** **vocātur**

dice che «la *Scrittura* che è chiamata

Vetus Testamentum, traditur **quadrifariām»:**

Antico Testamento, è trasmessa in quattro forme»:

scilicet, «secundum historiām,

cioè, «secondo la storia,

secundum aetiologiām, secundum analogiām,

secondo l'eziologia, secondo l'analogia,

secundum allegoriam».

secondo l'allegoria».

Quae quatuor quidem videntur esse

Questi quattro sensi certamente sembrano essere

omnino aliēna a quatuor praedictis.

del tutto diversi dai quattro detti sopra.

Non videtur igitur conveniens quod

Non sembra quindi conveniente che

eādem littēra Sacrae Scripturae exponatur

la medesima lettera della *Sacra Scrittura* sia esposta

secundum quatuor sensus praedictos.

secondo i quattro sensi detti prima.

Praeterăa, praeter sensus praedictos,

Inoltre, oltre ai sensi detti prima,

invenitur sensus parabolīcus,

si trova il senso parabolico,

qui non continetur inter illos quatūor sensus.

che non è contenuto tra quei quattro sensi.

Sed est contra quod dicit Gregoriū:

Ma sta in modo contrario ciò che dice Gregorio:

« Sacra Scriptūra transcendit omnes scientias

«*La Sacra Scrittura* oltrepassa tutte le scienze

more ipso suae locutiōnis:

per il modo stesso del suo parlare:

quia uno eodemque sermōne,

poiché con un unico e medesimo discorso,

dum narrat gestum, prodit mysterium».

mentre narra un fatto, introduce un mistero».

Respondēo dicendum quod auctor

Rispondo che bisogna dire che l'autore

Sacrae Scriptūrae est Deus, in cuius potestāte est

della *Sacra Scrittura* è Dio, nella cui potestà è

ut non solum accommodet voces

che non solo adatti le parole

ad significandum

per significare qualcosa

(quod etiam homo potest facere),

(la qual cosa anche l'uomo può fare),

sed etiam res ipsas.

ma anche le cose stesse.

Et idē, cum in omnibus scientiis

E perciò, mentre in tutte le scienze

voces significant,

le parole significano qualcosa,

ista scientiā habet hoc propriū,

codesta scienza ha questo di proprio,

quod ipsae res significātae per voces,

che le stesse cose e attraverso le parole,

significant etiā aliquid.

significano anche qualcosa.

Illa prima significatio ergo, qua voces

Quel primo significato dunque, con il quale le parole

significant res, pertinet ad primum sensum,

significano le cose, attiene al primo senso,

qui est sensus historicus vel litterālis.

che è il senso storico o letterale.

Illa significatio vero qua res

Quel significato invece con il quale le cose

significatae per voces, iterum significant

significate attraverso le parole, a loro volta significano

alias res, dicitur sensus spiritualis;

altre cose, è detto senso spirituale;

qui fundatur super litteralem, et eum supponit.

il quale è fondato sopra il letterale, e lo suppone.

Autem hic sensus spiritualis dividitur trifariam.

Ora, questo senso spirituale si divide in triplice forma.

Sicut enim dicit Apostolus,

Come infatti dice l'Apostolo,

vetus lex est figurā novae legis.

l'antica legge è figura della nuova legge.

Et ipsa nova lex, ut dicit Dionysius

E la stessa nuova legge, come dice Dionigi

in *Hierarchia Ecclesiastica*, est figurā gloriae futūrae.

nella *Gerarchia Ecclesiastica*, è figura della gloria futura.

Etiam in nova lege, ea

Anche nella nuova legge, quelle cose

quae sunt gesta in capite,

che sono state compiute nel capo,

sunt signa eorum quae nos debemus agere.

sono segni di quelle che noi dobbiamo fare.

Ergo secundum quod ea

Quello dunque secondo il quale quelle cose

quae sunt vetēris legis,

che sono dell'antica legge,

significant ea quae sunt novae legis,

significano quelle che sono della nuova legge,

est sensus allegoricus.

è il senso allegorico.

Vero secundum quod ea

Quello invece secondo il quale quelle cose

quae sunt facta in Christo,

che sono state fatte in Cristo,

vel in his quae significant Christum, sunt signa

o in queste che significano Cristo, sono segni

eōrum quae nos debēmus agere, est sensus morālis

di quelle che noi dobbiamo fare, è il senso morale.

Prout vero significant ea

In quanto invece significano quelle cose

quae sunt in gloriā aeterna,

che sono nella gloria eterna,

est sensus anagogicus.

è il senso anagogico.

Quia vero sensus litterālis est,

Poiché però il senso letterale è

quem auctor intendit:

quello che l'autore intende:

autem auctor Sacrae Scripturae est Deus,

ma l'autore della *Sacra Scrittura* è Dio,

qui comprehendit omnia simul

che comprende tutte le cose simultaneamente

suo intellectu: non est inconveniens,

con il suo intelletto: non è sconveniente,

ut dicit Augustinus,

come dice Agostino,

si etiam secundum sensum litteralem sensus

se anche secondo il senso letterale i sensi

in una littĕra Scriptūrae sint plures.

in una sola lettera della *Scrittura* siano molteplici.

TERZA APPENDICE

SCHEDE COMPILATE

LEZIONE PER LEZIONE

DI ANALISI DEL PERIODO,

DELLA PROPOSIZIONE E DELLA PAROLA

SCHEDA RELATIVA ALLA

TERZA LEZIONE

ANALISI DEL PERIODO: «Vidētur quod Sacra Scriptūra sub una littēra non habēat plures sensus, qui sunt historicus vel litterālis, allegoricus, tropologicus sive morālis, et anagogicus»

	Elencare le congiunzioni specificandone il tipo	Elencare pronomi relativi (e avverbi) specificando il termine al quale si riferiscono	Elencare i predicati (verbali o nominali)	Elencare le proposizioni, indicando per ciascuna la congiunzione, il pronome relativo o l'avverbio da cui è introdotta e il predicato verbale o nominale che la caratterizza
1	Quod = congiunzione subordinativa dichiarativa	Qui = si riferisce a «plures sensus»	Vidētur= predicato verbale	Vidētur
2			Non habēat = predicato verbale	Quod ... non habēat
3			Sunt historicus ... = predicato nominale	Qui sunt historicus ...
	Elencare in ordine degradante le proposizioni reggenti, complementari e attributive, indicando per ciascuna il grado e il tipo			
1	Vidētur = proposizione reggente enunciativa			Disegnare il diagramma di flusso dell'intero periodo Quod non habēat plures sensus (qui sunt historicus ...) └ vidētur
3	Qui sunt historicus ... = proposizione attributiva di II grado			

SCHEDA RELATIVA ALLA

QUARTA LEZIONE

ANALISI DELLA PROPOSIZIONE: «Vidētur quod Sacra Scriptūra sub una littēra non habēat plures sensus, qui sunt historīcus vel littērālis, allegorīcus, tropologīcus sive morālis, et anagogīcus»

Predicato (verbale o nominale)	Soggetto	Complementi diretti (oggetto o predicativo)	Connettori
Vidētur = predicato verbale (impersonale)			
Non habēat = predicato verbale	Sacra Scriptūra (con un attributo)	Plures sensus = complemento oggetto (con un attributo)	Quod = subordinativo dichiarativo
Sunt historīcus ... = predicato nominale	Qui (riferito a «plures sensus»)		
Complementi indiretti			Complementi indiretti
Sub una littēra = complemento di stato in luogo (dove?) (con un attributo)			